

# *La Rosa di Valverde*

*Gennaio 2013*



**Santuario  
di Valverde**

*Rosa*

---

## LA ROSA DI VALVERDE

---

Periodico mensile  
del Santuario della Madonna  
PP. Agostiniani Scalzi  
di Valverde (Catania)

Direzione e Amministrazione:  
PP. Agostiniani Scalzi  
95028 VALVERDE (Catania)  
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:  
Salvaggio Croce P. Salvatore  
Autorizzazione:  
Tribunale di Catania  
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

\* Abbonamento annuo  
ORDINARIO Euro 15  
SOSTENITORE Euro 30  
BENEMERITO Euro 52  
PER L'ESTERO IL DOPPIO

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:  
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc  
via Della Regione, 20  
tel. 095 524187 - fax 095 7210294  
95028 Valverde (Catania)

### S O M M A R I O

“Beati gli operatori di Pace” .....	3
Biografia di Fra Nazareno Scolaro Quando Dio chiama .....	6
Raduno Diocesano delle “Confraternite” .....	8
P. Teodoro Sciuto (1922-1993) A vent'anni dalla morte .....	10
Fiere del dolce .....	12
Cronaca del Santuario .....	12

In 2ª di copertina

La stessa lingua (Poesia)

Foto di copertina di P. Lorenzo Sapia

## LA STESSA LINGUA

Sogno  
un cielo blu  
col fascino  
dell'innocenza  
e rose sbocciate  
dal profumo  
d'amore.

Penso...  
a farfalle  
che volano  
sui prati verdi  
pieni di fiori,  
che baciano  
petali  
che si smarriscono  
nell'estasi  
del desiderio.

...e ancora...  
un mare azzurro,  
come il mio cielo,  
pieno di gocce  
di rugiada  
che danzano  
leggere  
e raggi  
di sole  
che riscaldano  
la speranza.

...e poi...  
uomini liberi  
che sorridono  
e si danno la mano  
e tutti insieme  
parlano  
la stessa lingua:  
quella dell'amore.

P. Lorenzo Sapia

# “BEATI GLI OPERATORI DI PACE”

di P. Salvatore Salvaggio oad

Il 1° Gennaio di ogni anno la Chiesa celebra la “*Giornata della Pace*”. Per quest’anno Papa Benedetto XVI ha scelto come tema “*Beati gli operatori di pace*”, una delle Beatitudini che Gesù indicò ai suoi discepoli ed alle folle che lo seguivano.

Il Papa, nel suo Messaggio, invita tutti a sentirsi corresponsabili nella costruzione della pace. Ma quando si parla di pace, non dobbiamo limitarci a ritenerla solo come “*assenza di guerra*”, perché per poter realizzare la pace è necessario partire da molto più lontano. Come diceva il Beato Giovanni XXIII nell’Enciclica “*Pacem in terris*”, se si vuole realizzare la pace, bisogna iniziare sempre col tenere in considerazione la dignità umana e la sua libertà.

Ne consegue che è indispensabile prima di tutto cercare la pace, interiore per poter, quindi, avere anche quella esteriore; infatti, come ricordava spesso Padre Lorenzo, non si può dare ciò che non si possiede. La pace interiore, soprattutto per noi cristiani, consiste nell’essere in piena sintonia con tutti gli insegnamenti impartiti dal Signore, osservandoli con coerenza e totale aderenza fino a farli diventare un “*habitus*” spontaneo e costante, sebbene questo spesso comporti l’andare contro corrente.



Ma è proprio la coerenza con la propria fede a permetterci di diventare operatori di pace, un modello costante per coloro che ci circondano. Possedere la pace interiore è un dono, che spinge gradualmente anche gli altri al cambiamento. Essere uomini di pace implica l'accettazione delle diversità, sebbene tale accettazione non rappresenti mai una passiva condivisione, ma, al contrario, la possibilità di un dialogo costruttivo, in cui l'interlocutore ha innanzi non solo parole ma realtà, modi di essere e, soprattutto, "opere", le uniche attraverso cui l'altro viene sollecitato a mettersi in discussione al di là di qualsiasi integralismo: "Tu hai la fede, e io le opere. Mostrami la tua fede senza le tue opere, e io ti mostrerò la mia fede con le mie opere" (Gc 2:18).

La vera pace interiore è contagiosa, disarmata anche il nemico più spietato, induce in lui la capacità di verificarsi ed iniziare un cammino di cambiamento.

L'essere cristiani di pace oggi vuol dire non lasciarsi coinvolgere da quella che è la mentalità corrente, dal pessimismo, dalla paura e dalla rassegnazione, tutte caratteristiche che sono antitetico agli insegnamenti di Gesù: "**Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?**" (Mc 4,40).

La fede è testimonianza attiva. La fede, come fatto privato e non testimoniato, non è fede.

Solo dopo aver conquistato la pace interiore potremo veramente essere testimoni di pace ed impegnarci per ottenere la pace esteriore, ad iniziare dal nostro prossimo più vicino, all'interno delle nostre comunità, convinti di quanto affermato dal mistico russo, San Serafino di Sarov: "Acquista la pace in te e l'avranno in migliaia attorno a te".

La fede in Cristo, che è «la nostra pace», (Vi lascio la pace, vi do la mia pace", Gv 14, 27-31), può realizzare la



pace tra Dio e gli uomini e tra tutti gli uomini. Il Magistero della Chiesa non ha mai cessato di attirare l'attenzione sulla necessità di fare della pace una dimensione effettiva della nostra realtà di uomini. Il Papa Giovanni XXIII diceva che la casa della pace poggia su quattro pilastri: la *Verità*, la *Giustizia*, l'*Amore* e la *Libertà*.

La *Verità*! Dice Gesù: “*Io sono la Via, la Verità e la Vita*” (Gv. 14, 1-6). E ancora: “*Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla Verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce*” (Gv 18, 37).

La *Giustizia*! Ancora Gesù: “*Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli*” (Mt 5,26). La giustizia non può essere frutto di menzogna o di ipocrisia. Ecco quindi fare ritorno Verità, correttezza, onestà, rettitudine, rispetto delle persone, soprattutto di quelle più deboli che, spesso, non hanno nessuno che le difenda.

L'*Amore*! “*Questo vi comando: Amatevi gli uni gli altri*” (Gv 15, 9-17). Questo è il leitmotiv degli insegnamenti di Gesù. L'amore fraterno è l'unico strumento che consentirà che la pace diventi realtà e non semplicemente un pio desiderio.

La *Libertà*! Gesù è venuto sulla terra, ha affrontato la passione e la morte per dare all'uomo la certezza della liberazione dal male. Con la sua risurrezione ci insegna la possibilità della libertà. Ma la libertà cristiana non significa anarchia, individualismo e compiacimento di ogni desiderio, bensì pace interiore, che si ritrova solo in Cristo: “*Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non ha posa*

*finché non riposa in te*” (S. Agostino, *Confess* 1, 1, 1). Esistono vari livelli di “*libertà*”. C'è un livello, che chiamerei di “*superficie*”, in cui ogni uomo, ogni popolo ha diritto alla sua libertà culturale, di tradizione ed organizzazione sociale e non deve mai essere oppresso da chi si sente più forte. L'oppressione degli uomini e dei popoli non è libertà, non è pace, ma ne è la totale negazione. La guerra, poi, è sempre una sconfitta, non una vittoria, perché la guerra non porta mai pace ma divisione, lutti e morte. C'è poi la “*Libertà*” più profonda che unisce tutti gli esseri umani nel comune denominatore del rispetto e, soprattutto, dell'Amore.

Il grande Papa, Paolo VI, nel suo Discorso all'ONU il 4 ottobre 1965, così si esprimeva: “*Voi attendete da noi questa parola (pace), che non può non vestirsi di gravità e di solennità: Mai più gli uni contro gli altri, mai più, mai più!... Non più la guerra, non più la guerra!*”.

La *Giornata della Pace* di quest'anno deve darci la consapevolezza che bisogna sempre privilegiare la dignità umana e la sua libertà, per edificare un mondo al servizio di ogni uomo, senza discriminazione alcuna, per realizzare il bene comune sul quale si fonda la giustizia e la vera pace. Ascoltiamo allora la voce del Messaggio del Papa: “*Beati gli operatori di pace*” e fortifichiamo la nostra capacità di testimoniare la nostra fede.

**“Il male si vince con il bene.**

**La violenza si vince con la non violenza.**

**L'errore si vince testimoniando la verità.**

**L'odio si vince con l'amore”**

*San Francesco d'Assisi*

### 3

## Biografia di Fra Nazareno Scolaro:

# QUANDO DIO CHIAMA

di P. Lorenzo Sapia oad



### VITA CONSACRATA

I Voti sono un dono che Dio fa all'uomo e, questi, in cambio, si pone nelle mani dell'Altissimo con una grande disponibilità e radicalità. Diventa una speciale appartenenza, per cui ciò che era tuo, non ti appartiene più, ma tutto è di Dio e solamente suo.

Sono una speciale consacrazione per cui l'uomo si mette a completa disposizione di Dio senza nulla richiedere, se non l'amore e la disponibilità dell'essere e dell'operare.

È condizione essenziale per il Signore. Tutto viene fatto con amore e per amore, senza nulla richiedere, ma tutto donando, tutto ciò che ha e ciò che potrebbe avere, anche i desideri.

I Voti sono l'esperienza di Dio nella contemplazione della verità e nella conoscenza della volontà di Dio.

Con il voto di *povertà* si dona a Dio il possesso dei beni, con quello di *castità* il proprio corpo, con l'*obbedienza* la propria volontà, con quello dell'*umiltà* il proprio orgoglio. Questi sono i Voti che il nostro Fra Nazareno ha promesso quale condizione per "*servire l'Altissimo*" e sempre con amore, "*alla follia*", dimenticando se stesso e nello stesso tempo costituendosi come immagine di Dio più nitida possibile.

Tutto è grande se c'è la gioia di essere e l'umiltà di esistere, nonostante le difficoltà. D'altronde un uomo senza difficoltà non esiste. La difficoltà è un'opportunità per cambiare in bene la propria vita. È un cammino esistenziale di cambiamento interiore. Bisogna dare spazio a Dio e al suo amore ed essere sempre

disponibili alla sua chiamata.

I Voti sono anche un secondo battesimo per cui c'è un doppio legame con Gesù. Bisogna rassomigliare a Lui per essere come Lui. Lui dona gioia e certezza. È l'esperienza che faceva continuamente Fra Nazareno.

### **Povertà**

Fra Nazareno visse povero e morì povero. La sua era una povertà fatta di amore, una scelta di vita, soprattutto, una povertà interiore. Apparteneva alla riflessione evangelica: *“Beati i poveri in spirito... perché possederanno Dio”*, la Terra promessa, saranno felici.

A Fra Nazareno la povertà dava sicurezza e gioia. Sentiva il bisogno di Dio e del suo amore. Più era povero e più sentiva Dio. Amava la gente povera perché gli ricordava il suo passato tra la povertà di Sutura e nelle difficoltà si lasciava guidare dalla Provvidenza con grande fiducia. Per povertà mangiava poco e, spesso, dava agli altri ciò che aveva nel piatto.

Era un grande risparmiatore. Una volta, per risparmiare un fiammifero si fece la strada, andata e ritorno, dalla cucina in sacrestia, prendere un micetto e così accendere il fuoco in cucina. Non era spilorcio, ma generoso e attento.

Fra Nazareno era povero, ma non scontento. Era pieno di gioia e non teneva al denaro. Era in pace con se stesso e con Dio. Non aveva malizia nel cuore. Povero sì, ma guardava agli altri se avevano bisogno, sempre pronto per intervenire. Viveva il senso della Comunità e con grande disponibilità si prestava ai bisogni degli altri.

Amava gli animali e diceva che dobbiamo pensare a loro come il Signore Dio pensa a noi. Con grande accuratezza metteva da parte i resti della cucina per dare

da mangiare a queste creature di Dio. In cucina non buttava niente, Era un motivo in più per pensare agli animali e non sprecare niente.

Faceva il cuoco come servizio d'amore e nulla sprecava, ma sempre pronto ad un gesto d'amore soprattutto verso i giovani.

In tutto quello che faceva non dimenticava che il povero è amato da Dio e perciò non perdeva occasione per identificarsi e vivere da povero.

Sentiva una particolare predilezione per Gesù Bambino giacente nel Presepe e anche per Gesù Crocifisso che gli facevano ricordare povertà e sofferenza. Nella sua stanza teneva in grande mostra un Bambino Gesù e un Crocifisso a cui si rivolgeva sempre con amore.

La sua povertà era sinonimo di grande distacco. Nella sua vita cercò solo Dio, perciò era ricco pur essendo povero. Temeva solamente il peccato, la lontananza da Dio e dalla sua misericordia.

Aveva la semplicità del cuore e un grande amore alla sua consacrazione. Amava la comunione con Dio: preghiera, penitenza, abbandono alla misericordia. Lottò sempre e fu sempre vittorioso. La sua cura erano l'amore e la vigilanza.

*(Continua)*

Se avverti nel cuore la

## **“Vocazione”**

allo stato religioso e sacerdotale,  
troverai spazio per una tua esperienza  
tra gli Agostiniani Scalzi.

## **Contattaci!**

Questo è il numero del nostro  
telefono: **095 524073**

# RADUNO DIOCESANO DELLE “CONFRATERNITE”

*di Giuseppe Finocchiaro*

La "Confraternita del SS.mo Crocifisso" della nostra Parrocchia "S. Maria di Valverde" in Valverde è nata da un'idea del nostro compianto Parroco, P. Lorenzo Sapia, per onorare Gesù Crocifisso durante i riti della Settimana Santa.

Il Venerdì Santo di 15 anni fa, un po' emozionati e tutti assorti nella preghiera, otto confratelli facevamo il nostro debutto davanti alla Comunità valverdesse, la quale accolse con benevolenza e gioia la nostra partecipazione alle funzioni della Settimana Santa. Tutti i confratelli eravamo entusiasti di aver partecipato a questi solenni riti.

Ancora «acerbi cristiani», abbiamo proposto al nostro Parroco tantissime cose che volevamo fare, cose poco spirituali e molto materiali. Padre Lorenzo, sorridendo bonariamente, ci

spiegò che durante la Settimana Santa l'attenzione doveva essere rivolta solo ed esclusivamente a Gesù Cristo.

Appresa la prima lezione, durante gli anni successivi, sotto l'attenta guida del nostro Parroco, il gruppo è cresciuto di numero e partecipa a tutti gli appuntamenti religiosi della nostra Parrocchia.

Quest'anno, su





richiesta del nostro Vescovo, Mons. Antonino Raspanti, la nostra Confraternita, sotto la direzione di P. Salvatore Salvaggio, ha proposto una bozza di “Statuto” al nostro Pastore, il quale, dopo poche correzioni, il 24 ottobre 2012, lo ha approvato. Il Delegato vescovile per le Confraternite, Don Venerando Licciardello, ci ha detto che il nostro Statuto è il primo approvato dal Vescovo dopo il suo insediamento nella diocesi di Acireale.

Domenica 25 novembre 2012, solennità di *Cristo Re dell’Universo*, è stato indetto il Raduno Diocesano delle Confraternite e i partecipanti provenienti da tutta la diocesi erano circa 600, compresa la nostra “*Confraternita del SS.mo Crocifisso*” .

Il Raduno ha vissuto tre momenti importanti: il primo nel Salone della Parrocchia *Cuore Immacolato di Maria* in Acireale; il secondo con la “*Sfilata*” delle oltre 70 Confraternite presenti per le vie della Città per raggiungere la Basilica di *S. Sebastiano*. I partecipanti indossavano le proprie divise con distintivi e gonfaloni. Il terzo momento il solenne Pontificale presieduto dal Vescovo, Mons. Antonino Raspanti.

«*La manifestazione che i confratelli e le consorelle devono offrire - ha detto il Vescovo - è una: la coerenza di vita in sintonia con il Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa. In modo eminente essa si traduce nella vita di santità, di preghiera e nell’esercizio della carità*».

«L’obiettivo principale di questi raduni - ha spiegato Don Venerando Licciardello, delegato dal Vescovo per le Confraternite - è proprio quello di vederci, conoscerci, progettare insieme al nostro Vescovo il nuovo cammino pastorale».

Giorno 3 dicembre 2012 è stata inaugurata la nuova sede della nostra Confraternita che si trova in Corso Vittorio Emanuele, 3, nei locali della Parrocchia, gentilmente concessi dai nostri Padri Agostiniani Scalzi.

Da diversi mesi, ogni lunedì i Confratelli, dopo la Messa vespertina, si riuniscono per leggere ed approfondire la Parola di Dio e il Catechismo della Chiesa Cattolica, così come sollecitato da P. Salvatore, in sintonia con quanto voluto dal Papa e dal Vescovo, soprattutto in questo “Anno della Fede”.

Concludendo, l’impegno che si assumono tutti i Confratelli per il futuro è quello di inserirsi sempre più attivamente nelle attività della nostra Parrocchia, per lavorare, come umili operai, nella vigna del Signore.

---

#### CHIEDONO PREGHIERE PER GRAZIE

Consoli Lucia e Rosa - Falletta Rosalia Ventura - Denaro Maria - Valerio Antonio - Arizzi Maria - Lombardo Nunzio - Inglese Gamberini Giuseppe - Casu Ambrogio - Calabretta Mario - La Rosa Michelangelo - Leonardi Angela - Manuli Elena - Martorana Francesco - Misuraca Maria - Vizzini Carmelo - Mistreta Luigi - Cannizzaro Mariella - Pera Liuzzo Maria - Pera Margherita Mattina - Mazzara Giuseppina Pirrello - Sorelle Dolci Letterina ed Ersilia - Viglianisi Elisabetta - Raciti Caruso Giuseppa - Di Bella Agata - Musumeci Marietta Rapisarda.

#### RINGRAZIANO LA MADONNA

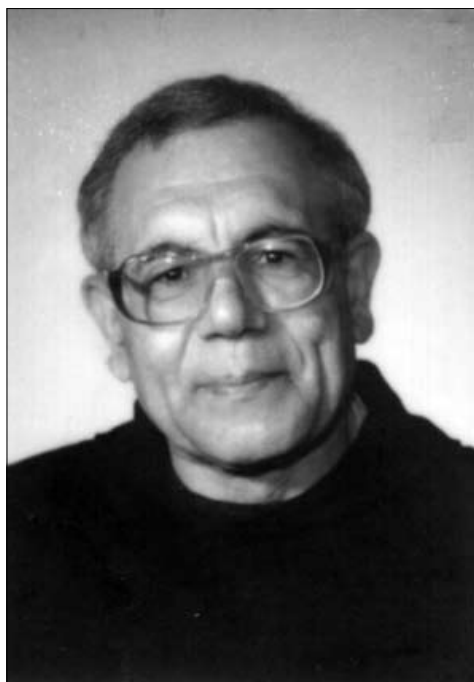
Platania Carmela - Musumeci Maria - Cavalli Salvatrice - Puleo Annalisa - Petralia Venera - Piletto Sandrino - Faranda Mario - Ferotti Francesco - Di Grazia Maria Stella - Mancuso Pietro - Garozzo Antonella - Sac. Di Vico Luigi - Falletta Vincenzo - Piero e Santina Vilardi - Catalano Rosa - Centamore Silvestro - Gangemi Rosaria - Cullurà Maria Concetta - Zizzo Santina - l’ Abate Maria - Anastasi Giovanni - Luciana Daniele - Famiglia Zingales - Sapuppo Salvatore - Lizzio Santa.

# **PADRE TEODORO SCIUTO**

**(1922-1993)**

## **A Vent'anni dalla morte**

*di P. Mario Genco*



E' nato ad Aci Bonaccorsi (CT) il 22 Agosto 1922 da Stefano Sciuto e Fichera Matilde.

Fu battezzato nella chiesa madre di Aci Bonaccorsi il 1° Settembre 1922. Entrò in probandato nel convento di S. Maria di Valverde (CT) il 3 Novembre 1934 e vestì l'abito religioso il 23 Ottobre 1938 nel convento di S. Maria Nuova (San Gregorio da Sassola - Roma), dove emise anche la Professione religiosa il 24 Ottobre 1939. Si consacrò definitivamente al Signore con la Professione solenne nel convento di S. Maria in Monticelli in Amelia (TR) il 5 Settembre 1943. Compì gli studi liceali, filosofici e teologici nel convento di Gesù e Maria in Roma. Questi ultimi li concluse nel convento di S. Gregorio Papa in Palermo. Fu ordinato sacerdote a Palermo il 22 Marzo 1947.

Dopo l'ordinazione sacerdotale fu assegnato di famiglia nel convento di S. Maria dell'Itria a Marsala (TP); nel settembre 1952 fu trasferito a Valverde dove insegnò materie letterarie (soprattutto latino e greco) ai ragazzi delle medie e del ginnasio del nostro probandato. Lo stesso insegnamento impartì nel convento di S. Maria della Speranza in Giuliano di Roma (FR), dove fu trasferito nel 1967. Dal 1971 fino alla morte fu di nuovo di famiglia a Valverde (CT), dove curò con dedizione il periodico mensile "La Rosa di Valverde".

Di indole dolce e semplice, P. Teodoro fu un uomo di preghiera e di fede. Religioso convinto della sua consacrazione, osservante della Regola, difensore della vita di comunità. Innamorato della Madonna di Valverde, verso la quale era disposto a dare tutto se stesso e per il suo onore nel Santuario diceva

che non bisogna mai badare a spese. Raccolse un numero straordinario di immagini della Madonna con cui realizzò diverse mostre mariane. Fu assiduo nella predicazione della Parola di Dio ai fedeli e si rese sempre disponibile ai lavori più umili della casa (soprattutto apparecchiare e sparecchiare le mense sia nei giorni feriali sia nelle festività) che compiva in silenzio e grande carità. Fu sempre docile all'obbedienza. Scrisse: Manuale di preghiere del Santuario di Valverde, Catania, 1960; Preghiere e Messa della Madonna di Valverde, Catania, 1960.

Il 16 Gennaio 1993, mentre si trovava a Loreto (AN) per gli esercizi spirituali dell'Ordine, fu ricoverato in ospedale per edema polmonare acuto ed infarto in atto. Ottenuto un soddisfacente miglioramento tornò a Valverde, dove, dopo due giorni, fu colpito da una nuova crisi cardiaca e a nulla valse il tempestivo trasporto in ospedale. Era il 24 Gennaio 1993 alle ore 17,25. I funerali



si sono svolti lunedì 25 gennaio nel santuario della Madonna di Valverde con una solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Giuseppe Malandrino. Numerosi i concelebtranti: confratelli, fra cui il commissario Provinciale P. Lorenzo Sapia e il 2° Definitore Generale P. Mario Genco, in rappresentanza del P. Generale in visita in Brasile, e sacerdoti del clero secolare e regolare. Al termine della concelebrazione la salma di P. Teodoro è stata tumulata nella tomba dell'Ordine nel cimitero di Valverde.

Oltre ai parenti e ai familiari, ha partecipato una numerosa folla di fedeli che hanno avuto modo di apprezzare per tanti anni la sua presenza di bontà e di dedizione.

Scriveva P. Lorenzo Sapia ne "La Rosa di Valverde", (marzo 1993, pp. 1-2): "Lo vediamo ancora, immaginandolo, alla sua macchina da scrivere perennemente in funzione, preparare gli articoli per la "Rosa di Valverde". E aggiungeva: Fu "grande" professore

di latino e greco, materie in cui eccelse in modo del tutto particolare. Si distinse anche nell' 'accoglienza ai pellegrini del nostro Santuario che riceveva con gioia e grande spirito di donazione.

Fu anche Direttore de "La Rosa di Valverde" ufficialmente dal 1967 fino alla morte 1993. Ma praticamente lo fu dal dicembre 1963, quando P. Gaetano Franchina, precedente Direttore, fu eletto Definitore Generale e dovette trasferirsi a Roma. Come anche andrebbero tolti i quattro anni in cui è stato di famiglia a Giuliano di Roma (FR) (1967-1971) ed è stato sostituito in questo compito da P. Lorenzo Sapia.

P. Teodoro si firmava ne "La Rosa di Valverde" in tanti modi e con diversi sigle!

**“FIERE DEL DOLCE”**

## **GRUPPO MINISTRANTI “FRA NAZARENO”**

*«Le parole insegnano, gli esempi trascinano.  
Solo fatti danno credibilità alle parole»*

(S. Agostino)



Anche quest'anno, in data 28 ottobre 2012, i Ministranti del Gruppo “Fra Nazareno” del Santuario hanno dato vita alla loro 2<sup>a</sup> Sagra del dolce. Una manifestazione, no profit, voluta e organizzata dagli stessi ragazzi e il cui ricavato viene devoluto completamente in favore delle famiglie poco abbienti.. Non donazione in denaro, ma beni di prima necessità. I ministranti, infatti, con il ricavato, acquistano generi alimentari che vengono poi distribuiti alle famiglie che ne hanno bisogno.

La coscienza di fare qualche cosa di veramente altruistico ha alimentato l'entusiasmo e la attiva partecipazione di questi ragazzi che, coinvolgendo anche le loro famiglie, hanno dato vita ad una esposizione di dolci veramente significativa.

Torte, crostate e biscotti di varie forme e gusti hanno invaso, con il loro profumo, la piazza del paese. Il profumo dei dolci, che ci riporta all'infanzia, ci fa pensare alle feste e ci fa sentire più buo-

ni. Perché essere buoni solo a Natale? Bisogna esserlo tutto l'anno! È questo lo spirito che ha contraddistinto la manifestazione che ha riscosso parecchio successo, vista la grande partecipazione di pubblico. La possibilità di assaggiare prodotti preparati artigianalmente e la consapevolezza di fare una cosa giusta, ha portato anche chi non mangia dolci ad acquistarne una fetta, perché, a far del bene, ci sente bene.

(Gruppo Ministranti *Fra Nazareno*)

\* \* \*

## **“GRUPPO CANTO PARROCCHIALE R.n.S.”**

Domenica, 2 dicembre 2012, il Gruppo Canto ha proposto una Fiera del dolce con l'intento di raccogliere fondi per l'acquisto di una nuova Tastiera, che servirà per l'animazione dei canti durante la liturgia.

Al di là dell'evento e dello scopo da raggiungere, si è vissuto un momento di fratellanza e di condivisione che ci ha fatto sentire davvero membri di una grande famiglia.

L'impegno di ognuno di noi per preparare al meglio e con cura un dolce, non solo buono ma anche bello da offri-



re ai fratelli, è stato ben ripagato dal sorriso e dall'affetto dimostrato da quanti, lieti di donare, hanno voluto sostenerci, incoraggiandoci anche a continuare il servizio di animazione della liturgia.

Questo vogliamo che sia il nostro cantare: un servizio ai fratelli per innalzare insieme, ad una sola voce, una lode a Dio!

Per questo gesto di affettuosa solidarietà, che ci ha gratificati e caricati di nuovo entusiasmo, vogliamo ringraziare tutta la comunità e chiederle di sostenerci con la preghiera affinché possiamo continuare ad essere umili strumenti, sempre più numerosi, nelle mani di Dio, quel Dio che, attraverso la musica e il canto, che si fanno preghiera, cambia il pianto e la tristezza in danza e apre i

cuori alla gioia vera che viene da Lui.

(Gruppo Canto R.n.S.)



a cura di  
*P. Salvatore Salvaggio*

**11.4.2012** - \* Provenienti da Brescia un gruppo di quaranta religiosi della Congregazione dei *Fatebenefratelli* vengono al nostro Santuario e celebrano l'Eucaristia all'altare della Madonna. Grande è la loro ammirazione per l'immagine della Vergine Santissima.

**15.4.2012** - \* In mattinata giunge al nostro Santuario un gruppo di fedeli provenienti da Messina e partecipano alla celebrazione della Messa festiva.

\* Nel pomeriggio, da Castoreale (ME), il Gruppo "Mirabile" viene a pregare la nostra Madonna.

**16.4.2012** - \* Giunge da Milano un gruppo di pellegrini che sono accompagnati dal sacerdote Don Valentino il quale celebra la santa Messa all'altare della Vergine SS.ma.

**24.4.2012** - \* Gli studenti del Liceo Classico e del Liceo Scientifico di Sant'Agata di Militello (ME) vengono al nostro Santuario per celebrare il loro *Precepto Pasquale*. Celebra per loro l'Eucaristia Don Gaetano, il sacerdote che li accompagna per questa celebrazione.

**25.4.2012** - \* Oggi, essendo festivo civile, notiamo nel nostro Santuario diversi gruppi organizzati di pellegrini, oltre a un nutrito numero di famiglie e fedeli che approfittano per un breve incontro con la Vergine Maria.

\* In particolare da sottolineare: Un gruppo proveniente da Patti (ME) e un altro gruppo da Ficarra (ME). I due gruppi sono accompagnati dai loro rispettivi parroci, Padre Leonardo e Sac. Giuseppe Cavallaro, che concelebano la santa Messa all'altare della Madonna.

\* Celebra l'Eucaristia il sacerdote, P. Lorenzo, che accompagna un gruppo di fedeli provenienti da Palermo. A questo gruppo se ne aggiunge un altro proveniente da Siracusa.

**29.4.2012** - \* In mattinata notiamo ai piedi della nostra Madonna un gruppo di fedeli provenienti da Bronte (CT).

\* Nel pomeriggio, Don Guglielmo Giombanco, su delega del nostro Vescovo di Acireale, Mons. Antonino Raspanti, amministra il sacramento della Cresima a 44 ragazzi della nostra Comunità parrocchiale.

**30.4.2012** - \* Celebra la santa Messa all'altare della Madonna Don Antonio che accompagna un gruppo di fedeli provenienti da Treviso.

**1.5.2012** - \* Inizia il mese di Maggio, mese dedicato dalla piet  popolare alla devozione verso la Vergine santissima e che, nel nostro Santuario, viene celebrato con particolare solennit . Celebra l'Eucaristia e tiene le riflessioni P. Salva-

tore Salvaggio che, quest'anno, sostituisce il compianto P. Lorenzo Sapia, deceduto il 15 gennaio scorso.

\* Notiamo nel Santuario in questo primo giorno del mese due gruppi di Suore *Figlie di Maria Ausiliatrice*, provenienti il primo da Catania e il secondo da Acireale (CT)

**5.5.2012** - \* Iniziano oggi, primo sabato del mese, i pellegrinaggi delle Parrocchie della nostra diocesi di Acireale ai piedi della nostra Madonna. La prima Parrocchia   quella di "S. Maria La Stella" di Aci Sant'Antonio (CT). Celebra la Messa il Parroco, Don Salvatore Coco.

**6.5.2012** - \* Prima domenica del Mese di maggio. Diverse le parrocchie che oggi vengono a pregare, a invocare grazie e a ringraziare la Madonna di Val-

verde. Alle ore 7,00   la Parrocchia *S. Antonio Abate*, chiesa Madre di Aci Sant'Antonio. Concelebano l'Eucaristia il Parroco Don Vittorio Rocca e il vice parroco don Santo Leonardi.

\* Alle ore 8,00, sono le Parrocchie di *S. Mauro Abate*, di Aci Castello (CT) e *S. Maria del Monte Carmelo* di Aci Platani, Concelebano la Messa i rispettivi Parroci, Don Antonino Merlini e Don Antonio Pennisi.

Alle ore 9,15 a celebrare l'Eucaristia sono i Parroci della zona pastorale di Acireale comprendente le Parrocchie di *S. Maria della Misericordia* di Piano D'Api, *S. Maria delle Grazie* di Fiandaca, *S. Maria del Carmelo* di Pennisi e *Maria SS. di Loreto* di Acireale.



**PREGHIAMO  
PER QUESTI  
CARI DEFUNTI**



P. ROSARIO BATTAGLIA  
Agostiniano Scalzo  
morto a Palermo il 27-1-1990  
23° ANNIVERSARIO



P. TEODORO SCIUTO  
Agostiniano Scalzo  
morto a Valverde il 24-1-1993  
20° ANNIVERSARIO



GALLINA SANTA SALVAGGIO  
morta a Caltanissetta il 31-1-2005  
8° ANNIVERSARIO



MAZZARA ROSALIA  
morta a Campofranco (CL) il 18-1-1972  
41° ANNIVERSARIO



SEMINARA M. GRAZIA  
morta Aci S. Antonio il 23-1-2010  
3° ANNIVERSARIO



TAIANI ALFIO  
morto il 15-1-2005  
8° ANNIVERSARIO



BRUNO ANTONINO  
morto a S. G. La Punta il 20-1-1993  
20° ANNIVERSARIO



**PREGHIAMO  
PER QUESTI  
CARI DEFUNTI**



**CASTAGNA FRANCESCA**  
morta a Calascibetta il 24-1-2011  
1° ANNIVERSARIO



**SPITALERI GIUSEPPE**  
morto a Valverde il 24-1-2011  
2° ANNIVERSARIO



**CALANNA MAURO**  
morto a S. G. La Punta il 26-1-2011  
2° ANNIVERSARIO



**RACITI MARIA**  
morta a Valverde il 2-1-2005  
8° ANNIVERSARIO



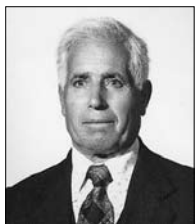
**FRENI GIOVANNI**  
morto a Valverde il 10-2-2003  
10° ANNIVERSARIO



**CARUSO ANGELA**  
morta a Valverde il 1-2-1999  
14° ANNIVERSARIO



**FINOCCHIARO GRAZIELLA**  
morta a Valverde il 19-1-1993  
20° ANNIVERSARIO



**FARANDA CARMELO**  
morto a Valverde il 31-1-2002  
11° ANNIVERSARIO



**PENNISI SEBASTIANA**  
morta a Valverde il 23-1-1999  
14° ANNIVERSARIO



**ZHARA BUDA SALVATORE**  
morto a Catania il 18-1-1996  
17° ANNIVERSARIO



**D'AGATA SALVATORE**  
morto a Valverde il 20-1-1995  
18° ANNIVERSARIO



**DI BELLA ANGELO**  
morto a Valverde il 21-1-1989  
24° ANNIVERSARIO



**CANNELLA GIOVANNA**  
morta a Valverde l'8-1-1986  
27° ANNIVERSARIO



**SPINA MARIA**  
morta a Valverde 14-1-2012  
1° ANNIVERSARIO



**CANNELLA SALVATORE**  
morto a Valverde il 21-1-1976  
37° ANNIVERSARIO

## VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- \* raccoglierti in preghiera
- \* ascoltare la "Parola" di Dio
- \* adorare Gesù nell'Eucaristia
- \* cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- \* testimoniare il tuo cambiamento con il "grazie" della riconoscenza.

### La Madonna di Valverde ti aspetta

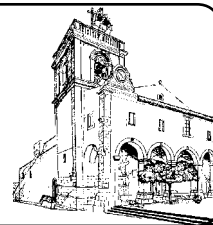
Per informazioni rivolgersi:

**Padri Agostiniani Scalzi**  
**Santuario di**  
**95028 VALVERDE (CT)**  
**c.c.p. n. 13510953**

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649  
sito internet: [www.santuariodivalverde.it](http://www.santuariodivalverde.it)  
E-mail: [redazione@santuariodivalverde.it](mailto:redazione@santuariodivalverde.it)

### ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)  
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)  
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXX N. 1

LA ROSA DI VALVERDE

GENNAIO 2013

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

**DESTINATARIO**     RIFIUTATO  
                           PARTITO  
                           TRASFERITO  
                           IRREPERIBILE  
                           DECEDUTO

**INDIRIZZO**         INSUFFICIENTE  
                           INESATTO

**OGGETTO**          SCONOSCIUTO